



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 24/04/2007

ARGOMENTI:

- Calcio e violenza: Coni e Federcalcio contro il Tar di Catania
- Progetto Ultrà Uisp: appello in difesa della libertà di espressione negli stadi (2 pagg.)
- Antonio Ferrero aderisce a Progetto Ultrà
- Doping: Basso sotto il mirino e il caso Tour 2006 (2 art.)
- In Veneto il "bollino blu" per l'etica e i valori nello sport
- Melandri: "Bimbi a Marassi. Modello per tutti"
- Pechino 2008: la preoccupazione di Petrucci sui finanziamenti
- Rai: lite Gentiloni - Landolfi sul bollino di qualità
- Medicina e sport: l'elisir di giovinezza potrebbe derivare dalle cellule staminali
- Effetto serra: un test per sapere quanto inquiniamo
- Iniziative del 25 aprile: Gran Premio Liberazione e LiberArchi
- Sport e solidarietà: l'Inter promotrice di progetti sociali
- "People united for Korogocho" la raccolta fonda di Padre Zanotelli
- Brevi dall'Uisp: triangolare di calcio per l'Uildm a Bologna e XXIX Trofeo Liberazione a Modena

Coni e Federcalcio contro il Tar Catania

ALESSIO D'URSO
MAURIZIO GALDI

Tutti contro il Tar di Catania. Ieri l'ordinanza del presidente della quarta sezione, Biagio Campanella, che nominava un ennesimo commissario (il quarto, Filippo Barbosa, dirigente superiore di polizia) e la decisione di far giocare Catania-Ascoli domani 25 aprile a Modena a porte aperte. Immediata le reazioni di Coni e Federcalcio. Durissimo il presidente del Coni, Gianni Petrucci che decideva di costituirsi nell'appello presentato dai legali della Figc, contro l'ordinanza, al Consiglio di giustizia amministrativa (Cga) di Palermo (oggi si attende la sentenza). «In particolare — si legge in una nota — il Coni intende ribadire la competenza del Tar del Lazio nelle controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti delle Federazioni Sportive Nazionali e dello stesso Coni nonché riaffermare la validità delle norme sulla «responsabilità oggettiva», che costituiscono un principio base della Giustizia Sportiva, al fine di assicurare la regolarità di tutte le competizioni».

LA FEDERCALCIO La posizione del presidente della Figc, Giancarlo Abete, è affidata al sito ufficiale della federazione dove si legge: «Nonostante un nuovo intervento del Tar di Catania (che ha nominato un secondo commissario *ad acta* per imporre la disputa di Catania-Ascoli mercoledì 25), la gara di serie A che in questi giorni è al centro delle polemiche non potrà essere giocata nelle prossime 48 ore». Del resto l'Aia ha palesato l'impossibilità di effettuare la designazione di arbitro e assistenti in tempo per la gara e la società Ascoli (che in serata aveva comunque annunciato di essere pronta

a partire per Modena) in un fax indirizzato alla Lnp, «conferma — si legge sempre sul sito della Figc — l'impossibilità a giocare il 25 avendo messo in libertà i giocatori e programmato la ripresa degli allenamenti per il turno di campionato di domenica 29».

REAZIONI Ieri a Roma il presidente del Catania, Antonino Pulvirenti, ha incontrato il presidente federale Giancarlo Abete e il presidente del Coni Gianni Petrucci e ad entrambi ha assicurato che la società resterà nell'ambito della giustizia sportiva. «Le vicende legate ai ricorsi ai giudici amministrativi non le voglio commentare, per me contano soltanto la squadra e il campo, perché si vince soltanto sul campo», ha detto Pulvirenti aggiungendo: «Noi seguiremo le indicazioni della Lega Calcio e ci atterremo a quelle». Benigni dell'Ascoli è deluso: «Non è più questo il mio mondo».

IMBARAZZO ISTITUZIONALE Le sedi istituzionali appaiono imbarazzate dalla vicenda. La presidenza del Consiglio dei ministri — da cui dipende la giustizia amministrativa — non rilascia dichiarazioni, ma sicuramente il conflitto in atto tra tribunali amministrativi e la stessa sovrapposizione di ordinanze dello stesso Tar appaiono incomprensibili. Il ministero della Giustizia preferisce astenersi da qualsiasi commento. Alla finestra resta anche l'Osservatorio nazionale che ha in programma oggi una riunione proprio per decidere l'indice di rischio della gara: «Ci sono due diverse ordinanze e non sappiamo quale sia quella giusta da tenere in considerazione», fanno sapere dal ministero dell'Interno. E l'ordinanza di ieri, colmo dei paradossi, porta la firma proprio di un dirigente superiore di polizia.

SALASSO FISCALE

Petrucci al governo «Aspettiamo risposte»

ROMA — Il presidente del Coni ieri ha replicato al vuoto «istituzionale» creato dal Tar di Catania, ed è dovuto scendere in campo anche per perorare la causa del Coni di fronte al prelievo fiscale dovuto al decreto Bersani in un anno preolimpico. La legge andrà a colpire per circa 100 milioni di euro le finanze di Coni, Coni servizi e Federazioni. Già in Finanziaria fu sollevato il problema e il governo rassicurò il mondo sportivo che ci sarebbe stato un decreto *ad hoc* per evitare il salasso (100 milioni su 450), ma a tutt'oggi del decreto non si ha notizia e siamo ormai ad aprile. «Non si è ancora risolto nulla — ha detto Petrucci —. Aspettiamo delle risposte».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

24/04/2007

23/04/2007

COMUNICATO STAMPA

SÌ AGLI STRUMENTI DI TIFO! **APPELLO IN DIFESA DELLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE NEGLI** **IMPIANTI SPORTIVI ITALIANI**

Progetto Ultrà lancia un appello per riportare negli stadi striscioni, bandiere, tamburi e tutti quegli strumenti di tifo non violenti indispensabili per incitare e supportare, in maniera appassionata e creativa, la propria squadra.

Si chiede pertanto all'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive di adeguare la propria delibera n. 14 dell'8 marzo 2007 concernente il divieto di introdurre ed esporre striscioni e/o bandiere, se non previa autorizzazione, attenendosi esclusivamente alle disposizioni legiferate dal Parlamento nella legge 8 aprile 2007 n. 41.

L'appello è stato presentato ai parlamentari ed alla classe politica italiana.

Per permettere a tutti di sottoscriverlo è stata inoltre predisposta un'apposita form su internet al seguente indirizzo:

<http://www.petitiononline.com/sast07/petition.html>

raggiungibile comunque anche tramite il sito di Progetto Ultrà www.progettoultra.it.

Si allega il testo completo dell'appello.

Per contatti e ulteriori informazioni:

Progetto Ultrà – UISP Emilia Romagna
Tel 051.236634
Email info@progettoultra.it
Web www.progettoultra.it

SÍ AGLI STRUMENTI DI TIFO

APPELLO IN DIFESA DELLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE NEGLI IMPIANTI SPORTIVI ITALIANI

Viste le modifiche apportate dal Parlamento al testo del decreto legge sulla violenza negli stadi, trasformato in **legge 4 aprile 2007 n. 41**, in particolare in riferimento al divieto di introdurre ed esporre striscioni e/o bandiere all'interno degli impianti sportivi **solo qualora incitino alla violenza o contengano ingiurie o minacce**;

Considerato che gli strumenti di legge attualmente in vigore (pene severe per chi espone striscioni vietati e telecamere a circuito chiuso che consentono l'immediata identificazione del trasgressore), uniti ad uno scrupoloso controllo del materiale all'ingresso dello stadio, sono comunque condizione più che sufficiente per evitare che, all'interno degli impianti sportivi, appaiano striscioni violenti, razzisti e/o offensivi;

Noi firmatari chiediamo all'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive di rivedere e adeguare la delibera n. 14 dell'8 marzo 2007 sulle procedure di ammissibilità di striscioni e bandiere, attenendosi esclusivamente alle disposizioni legiferate.

In particolare, chiediamo che vengano aboliti tutti i divieti relativi a quegli strumenti di tifo non violenti - striscioni, bandiere, tamburi e megafoni - indispensabili per incitare e supportare, in maniera appassionata e creativa, la propria squadra.

Chiediamo, infine, che vengano abolite anche le tortuose procedure burocratiche richieste al fine di ottenere l'autorizzazione ad esibire uno striscione e/o una bandiera.

Per sottoscrivere l'appello:

<http://www.petitiononline.com/sast07/petition.html>

News

- [Cronaca](#)
- [Economia](#)
- [Sport](#)
- [Politica](#)
- [Spettacoli](#)
- [Esteri](#)
- [Scienze e tecnologie](#)
- [Top News](#)
- [OKNOTizie NEW](#)

- [Videonotizie](#)
- [Tutte le News](#)
- [L'opinione](#)

- [L'archivio](#)
- [Gallery](#)
- [Focus](#)

NEWS VIA SMS



RSS Reader



CALCIO/ VIOLENZA STADI, RIFONDAZIONE ADERISCE A PROGETTO ULTRA'

"In difesa del diritto d'espressione"

23-04-2007 17:41

[Articoli a tema](#) | [Tutte le news di Politica](#)

Roma, 23 apr. (APCom) - "Rifondazione Comunista aderisce all'appello lanciato da Progetto Ultra' della Uisp in difesa del diritto d'espressione", lo afferma con un comunicato Antonio Ferrero, responsabile del settore Sport del Prc.

"L'iniziativa - continua Ferrero - va appoggiata perché è necessario reprimere la violenza e non, come sta avvenendo con le disposizioni dell'Osservatorio sulle manifestazioni sportive, le pratiche positive promosse dal tifo organizzato".

Il parlamentare di Rifondazione auspica "che anche le altre forze politiche si muovano verso questa direzione uscendo dalla corrente emergenziale nata dai fatti di Catania e avviando una piattaforma di riflessione e discussione più ampia sul calcio, malato da tempo, e i fenomeni ad esso connessi".



Stampa



Invia

[OkNO](#) [Aggiungi](#)



Un giornale in Spagna

accusa ancora Basso

LUCA GIALANELLA
FILIPPO MARIA RICCI

Dalla Spagna si scatena un'altra bufera su Ivan Basso. L'inchiesta-doping Operacion Puerto è stata archiviata dal giudice Serrano nell'ottobre scorso (in Spagna non esisteva la legge antidoping ai tempi dell'indagine), il varesino ha ricevuto l'archiviazione dalla Procura antidoping del Coni e dalla Disciplina Fci, può gareggiare, ma ieri il settimanale *Interviú* ha pubblicato ulteriori documenti a suo carico.

CONI NAS La situazione è delicata: si parla dell'interessamento di una Procura italiana (forse Bergamo) alle sacche di sangue che, sotto lo

pseudonimo Birillo è il numero 2, la Guardia Civil di Madrid ritiene siano di Basso (l'autoemotrasfusione è una pratica dopante). La Procura di Bergamo, con i Nas di Brescia, nel luglio 2006 contattò i militari spagnoli per un traffico internazionale di sostanze dopanti e a fine settembre indagò la sorella di Basso, Elisa, e il corridore Luca Paolini nell'ambito di un'inchiesta sul doping nelle palestre.

Voci da Madrid riferiscono che funzionari italiani sarebbero pronti a partire per la Spagna già in questa settimana, per prendere le sacche e poi effettuare il confronto con il Dna di Basso: come fece la Procura di Bonn nel caso Ullrich, l'altro big coinvolto nell'Opera-

cion Puerto (e il Dna ha dato torto al corridore).

Stamattina Basso dovrebbe arrivare in Belgio per correre domani la Freccia Valloine, ma la squadra, la Discovery Channel, per evitare pressioni eccessive, potrebbe decidere di non schierarlo né domani né domenica alla Liegi-Bastogne-Liegi. In ogni caso, Basso ha dato la disponibilità del suo Dna alla squadra e all'Uci in caso di inchieste giudiziarie.

LE CARTE Le novità rilanciate dal settimanale sono:

a) un'agenda con il calendario di prelievi e reimmissione di sangue che testimonierebbe del rapporto tra Basso e il medico Fuentes sin dal 2004. In agenda sono indicati sia lo pseudonimo (Bi-

rillo, il nome del cane), sia il numero (2). Basso ha sempre negato di aver mai conosciuto Fuentes;

b) pagamenti del 2004 pari a 35.000 euro per il trattamento dopante e 6.000 euro per «uso di Siberia» (il sangue congelato), e di 70.000 euro nel 2006 «da definire individualmente», più un messaggio telefonico ricevuto da Fuentes in italiano in cui si parla di un conto corrente in una banca zurighese;

c) l'analisi del sangue che Basso avrebbe fatto, nel novembre 2005 a Madrid con l'ematologo Merino Batres, il medico che collaborava con Fuentes. La Guardia Civil crede che Ivan sia andato almeno un'altra volta a Madrid. Basso ha sempre negato di essere stato lì.

Sette nuove analisi su campioni urine Landis ancora positivo al testosterone

Secondo l'*Équipe*, le analisi antidoping supplementari realizzate a Parigi sul campione B di 7 flaconi di urine di Floyd Landis prelevati durante il **Tour 2006** (vinto dall'americano prima di essere sospeso per doping), e classificati come negativi, lasciano apparire tracce di testosterone sintetico. Landis parla di «diritti ancora una volta violati»: l'agenzia statunitense antidoping «ha vietato a un mio rappresentante di assistere alle analisi».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

24/04/2007

Etica e valori nello sport In Veneto il «bollino blu»

Fondazione Zanotto
e Petrarca Padova
dietro il progetto

La Fondazione «Unione Sportiva Petrarca», da quasi cento anni impegnata a Padova con la Compagnia di Gesù a formare i giovani nello sport e attraverso lo sport, ha sviluppato in collaborazione con la Fondazione Giorgio Zanotto di Verona il progetto «Certificazione Etica dello Sport», presentato ieri.

BOLLINO BLU Si tratta di una sorta di «bollino blu» da rilasciare a soggetti organizzati (associazioni, società, centri sportivi, club, scuole, ecc.) o a iniziative in ambito sportivo che valorizzino principi etici fondanti. La prima fase del progetto è stata dedicata a una ricerca sociologica per far emergere i valori fondamentali sui quali fondare tale istituzio-

ne certificatrice. Le tappe successive, che vedranno il coinvolgimento e la collaborazione del mondo universitario (Padova e Verona), nonché il sostegno del mondo imprenditoriale, saranno: la definizione dell'identità giuridica e dei contenuti operativi dell'Ente certificatore; l'attivazione di convenzioni istituzionali a livello nazionale ed europeo che privilegino la sinergia tra momento atletico e momento scolastico professionale; l'accompagnamento del mondo sportivo ad affrontare il salto di qualità rappresentato dalla certificazione. Alla Regione Veneto, partner fondamentale nel Progetto, spetta il ruolo di referente istituzionale, anche sotto il profilo delle risorse e dei supporti.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

24/04/2007

LA MELANDRI

«Bimbi a Marassi Modello per tutti»

GENOVA — (f. g. r.) «Non possiamo cambiare il calcio senza di voi. Perciò sono venuta a Genova per applaudirvi, e chiedervi di esportare il modello che avete realizzato»: così, ieri, il ministro Giovanna Melandri, titolare del dicastero per le Politiche giovanili e le attività sportive, ha salutato un gruppo dei 700 bambini

(fra i 7 ed i 13 anni) iscritti al «Genoa Club for Children», che grazie al lavoro di 75 volontari (ed alla collaborazione del club rossoblu) seguono le gare del Grifone a Marassi. Un'idea da allargare ora in tutta Italia. Il ministro ha poi annunciato che il Senato discuterà la riforma dei diritti televisivi il 4 maggio. Poi, rispondendo a un bambino che chiedeva perché Moggi continua ad andare in tv, la Melandri gli ha risposto: «Me lo domando anch'io...»

LA GAZZETTA DELLO SPORT

26/04/2007

Pechino 2008, allarme Coni «Senza finanziamenti, è crisi»

ROMA - Senza la certezza del finanziamento la preparazione olimpica è in crisi e l'Olimpiade di Pechino 2008 rischia di non celebrare il trionfo azzurro. Il presidente del Coni, Gianni Petrucci, torna a ribadire la sua preoccupazione per i tagli che la legge Bersani impone sui soldi già stanziati in Finanziaria e destinati allo sport. «Ancora non è successo nulla di nuovo - ha spiegato Petrucci - i ministri si stanno impegnando, la Melandri, Padoa Schioppa: noi attendiamo risposte. Chiediamo l'interpretazione della legge, ma anche risposte immediate, serve la certezza del finanziamento per sapere quanto si può o non si può investire».

OLIMPIADE 2016 - ANCHE NUOVA DELHI - L'India si candida ad ospitare l'Olimpiade del 2016. Il Cio farà la sua scelta nel 2009, e in corsa ci sarà anche Roma. Gli Usa hanno invece designato Chicago.

CORRIERE DELLO SPORT

26/04/2007

Lite Gentiloni-Landolfi sul "bollino" di qualità Rai

ROMA — Polemica sul bollino di qualità Rai. «Dal testo finale del Contratto di servizio tra Rai e ministero delle Comunicazioni è misteriosamente scomparso il cosiddetto bollino di qualità», sottolinea il presidente della Commissione di Vigilanza Mario Landolfi (An), che parla di un «emendamento approvato all'unanimità dalla Vigilanza che impegnava la Rai a rendere riconoscibili con segnali visivi la programmazione finanziata dal canone rispetto a quella finanziata dalla pubblicità». Il ministero delle Telecomunicazioni ha replicato con una nota sottolineando lo stupore per la polemica su un «aspetto marginale» e ricordando che nel testo è stato recepito il 90% delle osservazioni della Vigilanza.

LA REPUBBLICA

26/06/2007

Il futuro degli atleti?

Campioni a 50 anni

Atleti fino a cinquant'anni. Anzi: superatleti in grado di competere ad alto livello anche in età avanzata, grazie all'elisir di giovinezza che potrebbe derivare dall'utilizzo di cellule staminali. Il mondo dello sport sta guardando con grande interesse agli sviluppi degli studi genetici: alcuni medici e ricercatori sostengono che tra non molti anni le cellule staminali prelevate dal sangue del cordone ombelicale dei neonati potrebbero rigenerare legamenti, cartilagini o tendini, creando così nuove terapie d'avanguardia nella cura di lesioni sportive oggi non facilmente riparabili. Più sani, dunque, e più longevi: come se Paolo Maldini, che oggi gioca a calcio con il contagocce per problemi di cartilagini al ginocchio, potesse scendere in campo ogni domenica per i prossimi dieci anni. Ma non tutti la pensano così: altri scienziati esprimono scetticismo sulla possibilità di applicazione di questa nuova tecnologia medica, o ne spostano la reale efficacia molto in là nel tempo, essendo ancora necessari anni e anni di sperimentazioni cliniche. Altri, temendo il peggio, pongono invece l'accento sulle possibilità estreme nell'uso delle staminali, paventando l'ombra del doping genetico che, non facilmente individuabile, porterebbe alla costruzione di superatleti da laboratorio.

Il dibattito è comunque aperto e, come sempre avviene, si fonda su posizioni diametralmente opposte. Scott Rodeo, ricercatore del Manhattan's Hospital for Special Surgery, da alcuni mesi sta sperimentando queste tecniche sui topi di laboratorio, con risultati, dice lui, incoraggianti: «Ciò avviene — precisa — soprattutto nel caso di patologie di difficile soluzione, come per esempio la ricostruzione dei legamenti crociati anteriori del ginocchio e gli interventi sulla cuffia dei rotatori». Secondo Rodeo, l'uso delle staminali nella medicina sportiva sarà realtà tra cinque anni. Esagerato? «Per ora - sostiene il professor Claudio Ca-

stelli, direttore del Dipartimento di Scienze motorie degli Ospedali Riuniti di Bergamo - ci troviamo di fronte a una buona operazione di marketing, perché a oggi non esiste ancora alcuna prova clinica in questo senso. E' però evidente che si apre, per la medicina sportiva, un nuovo settore di ricerca: è fuori di dubbio che l'idea di poter riparare lesioni da sovraccarico o invecchiamento oggi non facilmente risolvibili apre scenari di grande interesse».

Ma, estremizzando, si corre davvero il rischio di aprire la strada al doping genetico? «Il timore c'è — sostiene Johnny Huard, direttore del Centro di ricerca sulle staminali del Children's Hospital di Pittsburgh (Usa) —, anche se non credo che si potrà mai trasformare un cattivo atleta in un campione. Sarà possibile, però, consentire a un atleta da medaglia d'argento olimpica di diventare un atleta da medaglia d'oro». Non solo: «Se un bimbo di cinque-sei anni rivela un eccezionale talento sportivo — aggiunge il dottor Huard — si potrebbe "proteggerne" il futuro prelevando giovani cellule staminali da biopsia di tessuto muscolare o di grasso».

Sull'onda di questi studi c'è chi ha già preso qualche precauzione: è il caso dei cinque calciatori inglesi di Liverpool che hanno depositato in apposite banche cellule staminali prelevate dal cordone ombelicale dei loro figli, con l'idea di poterle usare per riparare tendini o ginocchi malandati. Anche così stanno fiorendo in tutto il mondo: campioni ematici provenienti da figli di atleti famosi si trovano già tra le 35 mila provette depositate alla LifebankUSA di Cedar Knolls (New Jersey), come assicura il suo fondatore Robert Hariri. Congelarne una costa 2700 dollari, più una spesa annua di 250. Nemmeno molto, per una polizza anti-infortuni così all'avanguardia.

Claudio Colombo

Ma così aumenteranno anche stress e depressione

di GIUSEPPE REMUZZI

Forse, fra qualche anno, chi si è fatto male a giocare a calcio potrà contare sulle cellule staminali. E chissà che gli atleti non debbano conservare cellule per fare legamenti, muscoli, cartilagini. Ma cosa si può fare adesso con le cellule staminali? Si possono riparare lesioni, ma solo nei ratti, e ancora non si sa se muscoli e articolazioni sistemate con le staminali funzioneranno davvero. E nessuno studio ha mai dimostrato che si possa fare nell'uomo, che inseguire eventualmente più massa muscolare, più capacità fisica, per raggiungere traguardi che nessuno potrebbe immaginare.

C'è chi è scettico, ma in questo campo è difficile fare previsioni. Chi avrebbe pensato, 50 anni fa, che con le cellule del cordone ombelicale si potessero guarire le leucemie? Allora ammettiamo che con le cellule si possa trasformare un atleta di medio calibro in uno che vince la medaglia d'oro all'Olimpiade e che questo lo aiuti a rimanere in forma e a vincere per molti anni. Ma che cosa potrebbe succedere del suo cervello? Già oggi i più grandi atleti del mondo, persino nel momento del trionfo, certe volte soffrono di depressione. Un caso emblematico è quello di Kelly Holmes, che ha vinto la medaglia d'oro negli 800 e nei 1500 metri ai Giochi olimpici di Atene, ma ce ne sono moltissimi altri. Ma se è co-

si già adesso, cosa potrà succedere a uno che, a quarant'anni o anche più, si ritrova i muscoli di venti?

Per qualche anno forse sarà un bene. Il senso di onnipotenza (che hanno un po' tutti gli atleti, e che è l'arma migliore contro la depressione) resterà più a lungo. Ma poi ansia, depressione e crisi maniaco-depressive — i medici le chiamano disordini bipolari — che affliggono già oggi tanti atleti, potrebbero essere più frequenti o manifestarsi in modo più grave un po' per lo stress di rimanere sulla breccia così a lungo, un po' perché anche se i muscoli restano giovani, la testa, a quarant'anni, è quella di un adulto. Ricky Williams, un campione di football americano che ha combattuto per anni contro ansia e depressione prima di trovare la cura giusta, e senza che

nessuno si occupasse dei suoi problemi, un giorno si è rotto la caviglia, «succede una cosa strana nello sport — ha detto —: se ti rompi un osso ti sono intorno tutti, fanno tutti di tutto per farti guarire, se è la tua psiche che è rotta sono affari tuoi, dicono che è il tuo punto debole».

Con le cellule staminali forse un giorno costruiremo superatleti, ma perché non siano prigionieri della depressione forse ci si dovrà curare anche del loro stato d'animo. E chissà, forse, lo si dovrebbe fare già oggi, almeno un po'.

Sul "Times": una formula in grado di calcolare la quantità di Co2 emesso da ciascuno di noi

Effetto serra, arriva la "dieta" verde un test per sapere quanto inquiniamo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA — E' l'ennesimo manuale per fare la dieta: solo che, invece di far dimagrire chi la legge, punta a migliorare la salute del pianeta. O meglio ancora: punta a salvare la terra, e tutti noi che la abitiamo, dalle catastrofiche conseguenze del cambiamento climatico. *The low carbon diet* insegna a calcolare da soli il contributo che diamo all'inquinamento atmosferico e suggerisce una serie di semplici soluzioni. L'obiettivo, proprio come nelle normali diete dimagranti, è ridurre il "peso" del CO2, cioè ridurre i chilogrammi di effetto serra che, con il nostro comportamento, scarichiamo sul pianeta.

Per cominciare, Polly Ghazi e Rachel Lewis, autrici del libro (che sta per uscire in Gran Bretagna, il *Times* ne ha pubblicata ieri un'anticipazio-

ne), ci rammentano i termini della situazione. Ogni anno, nel Regno Unito (ma in quantità analoga anche negli altri paesi industrializzati), il cittadino medio produce circa 10 tonnellate di CO2, abbastanza per riempire due piscine olimpioniche. Se non facciamo niente per intervenire, si prevede che la temperatura globale della terra aumenterà fino a 6 gradi in più entro il 2010: l'ultima volta che abbiamo avuto un cambiamen-

to di temperatura di cinque gradi (in meno, allora), il mondo si ritrovò nell'Era Glaciale. Un aumento analogo, nel prossimo futuro, farebbe crescere il livello dei mari, sommergerebbe le fasce costiere, estinguerebbe innumerevoli specie e potrebbe causare la peggiore recessione economica mondiale dalla Grande Depressione degli anni '30 del secolo scorso.

Compresa la drammaticità e l'urgenza del problema, il manuale pro-

pone di non aspettare che siano i governi a risolverlo: meglio provare subito ad affrontarlo. Facendo, per l'appunto, la "dieta", ovvero riducendo i consumi energetici, in casa, al lavoro, in viaggio, nel fare la spesa e nell'andare in vacanza. E' quel che chiede anche il governo britannico, fissando una riduzione della produzione pro capite di CO2 a 8 tonnellate entro il 2010 e a 4 tonnellate entro il 2050. Il libro offre una tabella per calcolare il proprio "peso annuale" in produzione di carbonio e consigli di ogni tipo per abbassarlo: da spegnere la luce quando si esce da una stanza ad andare al lavoro a piedi, dall'acquistare cose usate a indossare un maglione piuttosto che alzare il riscaldamento. Il vantaggio, concludono le autrici, è duplice: si aiuta il pianeta e si risparmia. Oltre ad assicurare un futuro migliore ai nostri figli.

LA REPUBBLICA

24/04/2007

Domani il «Liberazione» sulle strade di Caracalla il Lazio punta su Rieti

GABRIELE GENTILI

Domani sarà battaglia, come sempre nel corso dei 62 anni di vita del Gran Premio Liberazione. Una volta la gara romana era considerata il vero Mondiale di primavera per dilettanti, poi la rivoluzione delle categorie ha rimodellato il fascino della manifestazione, ma non le ha tolto smalto. Il Liberazione rimane sempre la classica più ambita per gli Under 23, il passaporto verso una carriera professionistica di livello. Anche perché a differenza di ogni altra corsa è difficile da interpretare: 40 squadre per un totale di 200 corridori rendono impossibile il controllo della corsa, e le sue caratteristiche tecniche (un circuito di 6 km da ripetere 23 volte) richiedono inventiva e capacità strategiche per sfuggire

alla legge del volatore finale.

I PERICOLI Attraverso la gara organizzata dalla Primavera Ciclistica intorno alle Terme di Caracalla sono passati fior di campioni: da Moser a Bugno. Da due anni però la gara sfugge ai colori italiani e sorride a quelli australiani, grazie a Sutton e Goss. E l'Australia proverà a fare tris puntando tutto su Simon Clarke, già secondo quest'anno al Palio del Recioto. Ma fanno paura anche lo sloveno Grega Bole, il danese Nielsen, il francese Coppel e il russo Solomennikov.

GLI ITALIANI Lo schieramento italiano ha un riferimento sicuro, stando ai risultati della prima parte di stagione: Simone Ponzi. Il bresciano della Zalf Desiree Fior sa gestire le fasi più concitate e

può cercare una volata a ranghi ristretti. Altri elementi di spicco sono Belletti (Trevigiani Dynamon) e Malacarne (Zalf).

SPERANZE ROMANE E i romani? La vittoria di un corridore di casa si perde nella notte dei tempi. Le sorti del ciclismo laziale sono affidate al Team Bike Chiesa Nuova di Rieti, che ha in Gaetano Romaggioli la sua punta di diamante: se capiterà l'occasione proverà a dare la giusta zampata. Partenza alle ore 8,50 da Viale delle Terme di Caracalla e circuito che si svilupperà come di consueto su Viale Baccelli, ritorno a Viale delle Terme di Caracalla, viale di Porta Ardeatina, Viale Giotto e ancora Viale Baccelli. Arrivo previsto intorno a mezzogiorno. Differita tv su RaiTre a partire dalle 13,05.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

26/06/2007

LiberArci

A Reggio Emilia due giorni per festeggiare il 25 aprile

«Sacrosante le corone di fiori, ma serve nuova linfa». Per non correre il rischio che il 25 aprile si cristallizzi in una celebrazione formale, si mobilita l'Arci. «Serve partecipazione» dice Federico D'Amico, presidente Arci di Reggio Emilia, dove quest'anno prende il via «Liberarci», che oggi e domani vedrà la partecipazione di migliaia di giovani dai circoli di tutto il paese. Alla manifestazione sono attese più di sei mila presenze.

«Giornate resistenti», è il titolo obbligato. «Con l'obiettivo di fare del 25 aprile, un po' quello che il primo maggio è per la Cgil» spiega D'Amico. Ai giovani la possibilità di esprimere i valori della Resistenza, della democrazia e della solidarietà, ma nelle loro forme e con i loro linguaggi. Oggi si tiene il coordinamento regionale dei circoli giovanili, e della rete Real, una quarantina di circoli che da ottobre promuoveranno musica su tutto il territorio nazionale. Domani, i ragazzi incontrano Giovanna Melandri, ministro alle Politiche giovanili e allo Sport, e Edo Ronchi, assessore alla cultura della Regione Emilia Romagna. Poi balli e concerti (il programma completo lo potete trovare navigando sul sito www.arci.it). s.f.

IL MANIFESTO

24/04/2002

Inter, campione di calcio e di solidarietà

Sono 16 i paesi nel mondo dove la società ha avviato progetti sociali. La responsabile della comunicazione, Nicoletta Flutti: "Con Intercampus estero aiutiamo centinaia di ragazzi a studiare e costruirsi un futuro"

MILANO - Una maglietta dell'Inter, un pallone, un campetto di periferia: al richiamo di una partita con gli amici indossando le divise di una grande squadra ben pochi ragazzini riescono a resistere. Lo sanno bene i dirigenti dell'Inter, che nel 1997 hanno dato vita a "Intercampus estero", una struttura della società sportiva nerazzurra che gestisce nel mondo progetti sociali per ragazzi poveri dagli 8 ai 14 anni. Oggi Intercampus estero è presente in 16 Paesi in Europa (Polonia, Bulgaria, Bosnia, Malta, Romania e Slovacchia), America Latina (Brasile, Argentina, Cuba, Messico e Colombia), Africa e Medio Oriente (Marocco, Camerun, Iran e Libano) e in Cina. "Il calcio è solo uno strumento per aiutarli a costruirsi un futuro migliore -spiega Nicoletta Flutti, responsabile della comunicazione di Intercampus estero-. Ogni progetto di avvale del lavoro di educatori". Attratti dallo sport, migliaia di bambini hanno ricevuto un'educazione, sono stati stimolati ad andare a scuola e aiutati a risolvere i loro problemi. "In Brasile sono oltre 4.000 i ragazzini coinvolti nel progetto che ha come obiettivo quello di impedire che abbandonino la scuola - racconta Nicoletta Flutti -. Se vogliono la maglietta e giocare devono andare a scuola con buoni risultati".

Intercampus estero collabora con partner locali, che possono essere società sportive, ong, municipi, scuole. "Riceviamo decine di richieste di gemellaggi -spiega Nicoletta Flutti-. Una volta verificata la serietà e affidabilità del partner avviamo il progetto sociale". In Romania 400 orfani, che erano sempre rinchiusi nell'orfanotrofo, oggi fanno sport insieme ai bambini della zona uscendo da un isolamento che era diseducativo. In Bosnia 800 bambini serbi, croati e mussulmani si allenano insieme. In Colombia per 600 ragazzi partite di calcio e allenamenti sono un toccasana per distrarsi dal clima teso causato dal narcotraffico e dalla guerriglia. "I progetti prevedono poi anche la formazione del personale locale -dice Nicoletta Flutti-. Ci interessa che le attività educative e sportive possano proseguire anche quando il nostro intervento termina". (dp)



Povert . Progetto Luiss-Enel Cuore

Un tour per valorizzare i giovani talenti del Kenya

ROMA

La valorizzazione dei talenti come strumento di lotta alla povert . Con questo spirito 18 ragazzi provenienti da Korogoch, baraccopoli di Nairobi che conta 120mila abitanti, gireranno l'Italia per presentare uno spettacolo di balli e canti mostrando, cos , l'altra "faccia" dell'Africa, quella che si scuote dal disagio attraverso la creativit . Il progetto   stato presentato ieri alla Luiss di Roma da All (Associazione laureati Luiss) e da Enel Cuore (la onlus del

gruppo che ha finanziato il tour con 40mila euro) nel corso del seminario «Tuko Pamoja! — Tutti insieme!», al quale hanno preso parte, tra gli altri, il missionario comboniano Padre Daniele Moschetti, Francesco Delzio, presidente di All, Andrea Valcalda, consigliere di Enel Cuore e Pierfrancesco Negrotto del ministero Affari esteri.

«People united for Korogoch»   il titolo del tour che raccoglier  fondi a favore della comunit  keniana, avviata dal comboniano Alex Zanotelli

per offrire un'opportunit  a migliaia di giovani che vivono ai limiti di una discesa in condizioni di estrema povert , in un territorio dove le 200 baraccopoli contano 2 milioni e mezzo di abitanti, un terzo dei quali sieropositivo.

«L'iniziativa pu  mostrare agli imprenditori italiani opportunit  di investimento finora sconosciute» ha detto Delzio, mentre Valcalda di Enel Cuore ha messo l'accento sulla «capacit  di fare rete con le associazioni del territorio per operare interventi concreti». Il Governo italiano sostiene un percorso di conversione del debito del Kenya, che «in dieci anni — ha detto Negrotto — convertir  40 milioni di euro in progetti di riqualificazione».

Al. Tr.

IL SOLE 24 ORE

24/04/2007

Triangolare di calcio per l'Uildm a Bologna

di Redazione (redazione@vita.it)

23/04/2007

Domani una triangolare benefica per la ricerca sulla distrofia muscolare

Video Kakà
Non Perderli i
Più Spettacoli
tuoi Campioni
www.ringo.it

Annunc

UNITI PER I BAMBINI UNITI CONTRO L'AIDS



Unicef. Uniti per i bambini, uniti contro l'aids

**Iscriviti gratis
alla newsletter d**
scrivi la tua email

Domani, martedì 24 aprile, al centro sportivo Arcoveggio, primo Memorial Massimo Bergami. In campo i tifosi della curva Andrea Costa, i migliori calciatori Uisp e la squadra del Villaggio del Fanciullo. Incasso a favore delle attività di assistenza e di ricerca sulla distrofia muscolare

I tifosi rossoblu della curva Andrea Costa, i migliori calciatori della Uisp, i talenti in erba dei campionati provinciali Piccoli Azzurri e i ragazzi del Villaggio del Fanciullo, tutti in campo per un triangolare di calcio a favore della Uildm. Si tiene martedì 24 aprile al centro sportivo Arcoveggio di Bologna (via di Corticella 180/4), il primo Memorial Massimo Bergami, triangolare di calcio a 11 dedicato al segretario distrofico della Uildm di Bologna recentemente scomparso, organizzato con il patrocinio del Comune di Bologna.

Si inizia alle 19.00 con la partita da 30 minuti per tempo tra i Piccoli Azzurri dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Barca Reno e quelli della Polisportiva San Donato. A sottolineare lo spirito di sportività e fair play dell'incontro, una terna arbitrale d'eccezione, messa a disposizione dalla Uisp Lega Calcio di Bologna e composta da sole donne: l'arbitro sarà Monica Dall'Olio, assistita dai guardalinee Antonella Montecalvo e Claudia D'Onofrio.

Alle 20.30, invece, il fischio di inizio del triangolare tra l'Old Fans F.C. (la squadra formata dai tifosi del Bologna), una rappresentativa della Uisp Lega Calcio di Bologna, allenata da Alberto Paganelli e Daniele Negrini e composta dai più bravi giocatori delle quattro categorie del campionato amatori di Bologna e provincia, e la selezione formata dai ragazzi stranieri del Villaggio del Fanciullo. Arbitra Giuseppe Selva, con l'assistenza di Mauro Tassinari, Monica Dall'Olio e Antonella Montecalvo.

La formula del triangolare sarà quella classica, con sfide incrociate tra le tre squadre: ogni partita durerà un solo tempo da 45 minuti, con rigori in caso di pareggio.

Ingresso 3 euro. L'incasso sarà devoluto a favore delle attività di assistenza e di ricerca sulla distrofia muscolare della Uildm di Bologna.

Prevendita presso la sede di Bologna della Uildm (tel. 051 266013) oppure direttamente presso il centro sportivo Arcoveggio a partire dalle ore 18.00 di martedì 24 aprile.

A MODENA LA MANIFESTAZIONE PROVINCIALE DEL 25 APRILE

(Sesto Potere) - Modena - 23 aprile 2007 - Sarà Riccardo Levi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, a svolgere l'intervento conclusivo della manifestazione celebrativa della Festa della Liberazione, mercoledì mattina alle 11,00 in Piazza Grande a Modena. In precedenza prenderà la parola il Sindaco Giorgio Pighi, mentre l'intera iniziativa sarà presentata dal Presidente della Provincia Emilio Sabattini. Ma vediamo il programma completo della manifestazione del 25 Aprile a Modena. Alle 10, in Duomo, Mons. Benito Cocchi, Arcivescovo di Modena e Nonantola, celebrerà la S. Messa, alla presenza delle massima autorità cittadine. Seguirà il corteo che sfilerà nelle strade del centro storico fino alla deposizione di una corona (atto previsto alle 10,45) davanti al Sacrario della Ghirlandina. Alle 11,00 la manifestazione conclusiva in Piazza Grande, con il Presidente della Provincia Sabattini, il Sindaco Pighi ed il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Levi.

Nel pomeriggio del 25 previste altre iniziative in diversi punti della città. Alle 15,00 visita guidata ai luoghi della memoria in Centro Storico, con ritrovo dei partecipanti in Piazza Roma, davanti all'Accademia Militare.

Sempre alle 15, presso il campo comunale di atletica leggera, il 29° Trofeo Liberazione, meeting interregionale Uisp.

Presso la sala Truffaut, in via degli Adelardi, alle 15,30 ed alle 18,50 sono previste le proiezioni in prima visione di "Souvenir Srebrenica" di Luca Rosini, film inchiesta sul genocidio bosniaco. In alternativa, nella stessa sala, ma alle 17,10 ed alle 20,30 le proiezioni del documentario "La strada di Levi" di Davide Ferrario e Marco Belpoliti.

Alle 17, in Centro Storico, sfilata della Banda cittadina, con partenza da Largo Garibaldi e concerto in Piazza Torre.

Fonte: www.sestopotere.com